



Esteri

Libia, governo di Tobruk bombarda l'aeroporto di Tripoli. Condanna dell'Onu e dell'Italia

Guerra civile tra l'esecutivo riconosciuto internazionalmente e quello degli islamisti che controllano la capitale. Interviene anche Gentiloni

di VINCENZO NIGRO



25 novembre 2014



(reuters)

TRIPOLI - Per la prima volta aerei del governo libico che ha sede a Tobruk hanno bombardato l'aeroporto di Mitiga, uno dei due aeroporti della capitale Tripoli, dove ha sede un altro governo che controlla buona parte della Tripolitania. Mitiga è il secondo aeroporto tripolino: lo scalo internazionale è fuori uso da questa estate, quando è stato bombardato pesantemente durante la battaglia che ha visto prevalere le milizie islamiste e quelle di Misurata che da allora controllano la città.

L'attacco aereo è stato rivendicato dal premier di Tobruk al-Thinni, alleato di un ex

generale gheddafiano che in Libia combatte col sostegno degli egiziani. "Gli attacchi all'aeroporto di Mitiga sono stati condotti dall'aeronautica nazionale per colpire le forze di "Alba della Libia", è stato segnalato sul sito web del governo Al Thinni. Al premier di Tobruk ha risposto il premier di Tripoli, Omar al-Hassi: "Noi siamo pronti al dialogo, ma siamo costretti alla guerra e ne usciremo vittoriosi".

Contro l'escalation degli attacchi aerei a Tripoli è intervenuto l'inviato delle Nazioni Unite Bernardino Leon, chiedendo che i bombardamenti sulla capitale cessino immediatamente. La richiesta di Leon è stata sostenuta con forza anche dal governo italiano: il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha fatto diramare un comunicato in cui si sostiene che Roma segue "con preoccupazione gli eventi di queste ultime ore in Libia ed esprime un forte appello affinché vengano immediatamente interrotti i raid su Tripoli, cessi qualsiasi altra forma di violenza che possa pregiudicare gli sforzi dell'inviato speciale del segretario generale delle Nazioni Unite Bernardino León a cui l'Italia ribadisce il suo pieno sostegno. La Farnesina invita tutte le parti coinvolte nello scontro a rendere possibile l'apertura del dialogo nell'interesse della Libia".

Un comunicato apparentemente di semplice buon senso, ma che invece è una presa di posizione importante contro una parte (il governo di Tobruk) che con l'appoggio militare degli egiziani ha deciso di innalzare il livello dello scontro anche in Tripolitania. Lunedì a Roma il ministro Gentiloni aveva incontrato l'inviato Bernardino Leon

